

COMUNICATO STAMPA

Sostenibilità importante per oltre il 70% delle imprese bergamasche. Aumentano le misure per migliorare l'impatto sociale

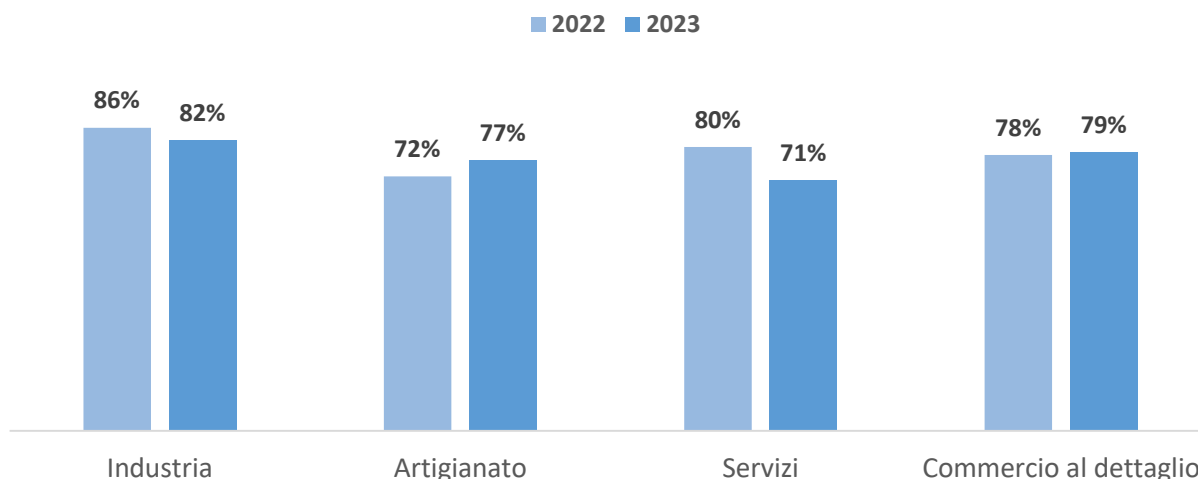
Maggiori progressi nella sostenibilità sociale.

Il fronte ambientale rimane preponderante, ma con aumenti meno marcati.

Incrementa la produzione di energia da fonti rinnovabili

La Camera di commercio torna a indagare l'argomento della sostenibilità ambientale e sociale presso le imprese della provincia e trova una conferma della sensibilità sul tema che già era emersa nell'indagine di un anno fa. **Oltre 7 imprese su 10 la reputano molto o abbastanza importante**, con una **percentuale che resta più elevata nell'industria** (82%), nonostante il lieve calo rispetto al 2022, seguita dal commercio al dettaglio (79%) e dall'artigianato (77%), che evidenzia un incremento su base annua. Nei servizi si riscontra la percentuale più ridotta (71%), in flessione rispetto al valore registrato nel 2022.

Grafico 1 – Imprese che ritengono molto o abbastanza importante la sostenibilità per il proprio *business*, 2022 e 2023 – Bergamo



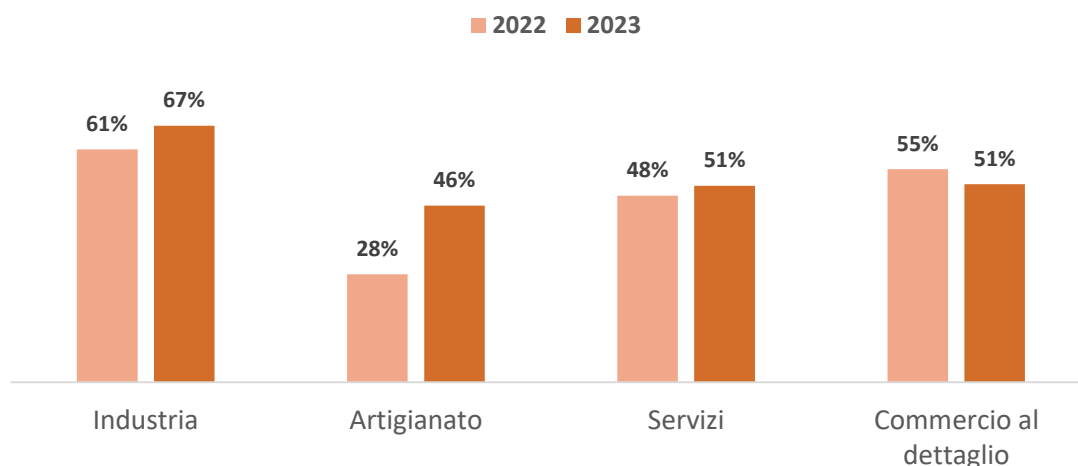
Fonte: Unioncamere Lombardia

Al di là delle valutazioni, contano soprattutto i comportamenti concreti messi in campo per perseguire l'obiettivo di una maggior sostenibilità nelle sue principali declinazioni: ambientale e **sociale**. È in particolare sulla seconda che **si registrano i maggiori progressi**, con una quota di imprese che dichiara di avere adottato o programmato misure per migliorare il proprio impatto sociale, che risulta in crescita nella maggior parte dei settori. L'industria, anche grazie alle maggiori dimensioni delle imprese, conferma il proprio primato passando dal 61% al 67%, mentre i servizi raggiungono la quota 51%, come il commercio al dettaglio, che è l'unico settore in flessione; infine l'artigianato, pur restando all'ultimo posto della graduatoria, mostra l'incremento più significativo (dal 28% al 46%).

Se guardiamo alle misure più diffuse nel campione intervistato, vediamo come le imprese puntino soprattutto sulla **formazione continuativa del personale** (al primo posto in tutti i settori, con l'eccezione dell'artigianato), che raggiunge percentuali superiori all'80% tra le imprese che hanno programmato o intrapreso azioni per una maggiore sostenibilità sociale.

Tra le altre misure, spiccano la *valutazione del benessere lavorativo*, la *promozione dei fornitori locali* e i *rapporti con chi si occupa di solidarietà sul territorio*. Nell'industria si conferma importante il legame con la filiera formativa, tramite i *progetti di alternanza scuola-lavoro* (oggi chiamati PCTO), mentre le imprese artigiane e dei servizi, pur caratterizzate da dimensioni mediamente ridotte, mostrano una sensibilità crescente per quanto riguarda la rappresentatività delle *quote di etnia/genere/disabilità*. Le imprese del commercio, infine, evidenziano una graduatoria un po' diversa, dove ai primi posti si trovano l'*alleanza con le eccellenze del territorio* e il *sostegno alle iniziative culturali*.

Grafico 2 – Imprese che hanno adottato o programmato misure per migliorare il proprio impatto sociale, 2022 e 2023 – Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 3 – Misure per migliorare l'impatto sociale più diffuse (prime 5 per settore, percentuali calcolate su quante hanno intrapreso o programmato azioni), 2023 – Bergamo

Industria

1. Formazione continuativa	90%
2. Valutazione benessere lavorativo	81%
3. Promozione dei fornitori locali	75%
4. Progetti di alternanza scuola-lavoro	75%
5. Rapporti con chi si occupa di solidarietà	72%

Artigianato

1. Valutazione benessere lavorativo	85%
2. Formazione continuativa	84%
3. Promozione dei fornitori locali	83%
4. Rapporti con chi si occupa di solidarietà	77%
5. Controllo quote etnia/genere/disabilità	62%

Servizi

1. Formazione continuativa	89%
2. Valutazione benessere lavorativo	83%
3. Promozione dei fornitori locali	72%
4. Controllo quote etnia/genere/disabilità	67%
5. Rapporti con chi si occupa di solidarietà	64%

Commercio al dettaglio

1. Formazione continuativa	84%
2. Alleanze con eccellenze del territorio	75%
3. Sostegno alle iniziative culturali	75%
4. Rapporti con chi si occupa di solidarietà	74%
5. Valutazione benessere lavorativo	74%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Se invece guardiamo alle misure che mostrano una maggiore crescita rispetto all'analoga rilevazione del 2022, emerge come le imprese abbiano agito soprattutto su tre fronti. Innanzi tutto è evidente lo sforzo per rafforzare i legami con il territorio, tramite le *alleanze con le eccellenze attive localmente*, i *rapporti con chi si occupa di solidarietà* e il *sostegno alle iniziative culturali*.

Sembra quindi che **le comunità locali stiano rivestendo un ruolo di rinnovata importanza nell'ambito delle strategie delle imprese**, forse anche come riflesso del rallentamento dei fenomeni di globalizzazione e della difficoltà nel reperire manodopera specializzata (in particolare nel manifatturiero, dove aumentano i *progetti di alternanza scuola-lavoro*).

Inoltre molte imprese stanno affrontando un processo di **riorganizzazione interna per affrontare il tema in maniera più strutturata** tramite la nomina di un *incaricato per la responsabilità sociale*, una maggiore sensibilità alle *quote di etnia/genere/disabilità* e un'attenzione crescente verso le componenti più "qualitative" della retribuzione, come il *welfare aziendale*.

Infine la consapevolezza della propria responsabilità sociale sembra estendersi anche lungo la filiera, con un maggior *controllo del rispetto dei diritti umani presso i propri fornitori*.

Tabella 4 – Misure per migliorare l'impatto sociale più cresciute rispetto al 2022 (prime 5 per settore, percentuali calcolate su quante hanno intrapreso o programmato azioni), 2023 – Bergamo

Industria		Artigianato	
↑ Alleanze con eccellenze del territorio	67%	↑ Rapporti con chi si occupa di solidarietà	77%
↑ Rapporti con chi si occupa di solidarietà	72%	↑ Formazione continuativa	84%
↑ Incaricato per la responsabilità sociale	54%	↑ Progetti di alternanza scuola-lavoro	45%
↑ Controllo rispetto diritti umani nella filiera	58%	↑ Sostegno alle iniziative culturali	59%
↑ Sostegno alle iniziative culturali	58%	↑ Valutazione benessere lavorativo	85%

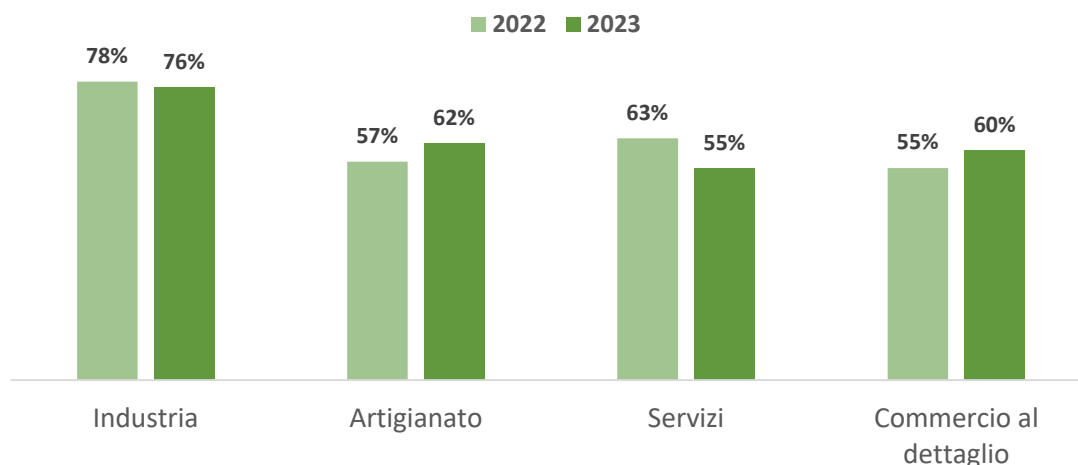
Servizi		Commercio al dettaglio	
↑ Controllo rispetto diritti umani nella filiera	49%	↑ Incaricato per la responsabilità sociale	62%
↑ Welfare interno	45%	↑ Sostegno alle iniziative culturali	75%
↑ Programmi marketing di buona causa	17%	↑ Controllo rispetto diritti umani nella filiera	69%
↑ Incaricato per la responsabilità sociale	34%	↑ Welfare interno	59%
↑ Controllo quote etnia/genere/disabilità	67%	↑ Controllo quote etnia/genere/disabilità	71%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Per quello che riguarda invece la sostenibilità ambientale, dall'indagine emerge una fotografia in chiaroscuro. Se da un lato le imprese bergamasche sembrano più avanti nell'implementazione di misure per ridurre il proprio **impatto ambientale, con percentuali che in tutti i settori restano superiori a quelle viste per la sostenibilità sociale**, dall'altro **non si registrano evidenti progressi** rispetto al 2022. L'industria si conferma il comparto più "attrezzato", anche perché caratterizzato da una maggior "impronta" ambientale: il 76% dichiara di aver adottato o programmato azioni per ridurre l'impatto delle proprie attività, in linea con quanto registrato nel 2022. Seguono l'artigianato (62%) e il commercio al dettaglio (60%), con valori in crescita su base annua, mentre i servizi mostrano un valore più basso e in flessione (55%).

Tralasciando la raccolta differenziata, misura applicata sostanzialmente dalla totalità delle imprese, le principali azioni riguardano il *controllo dell'utilizzo di energia e acqua* per ridurre il consumo, il *monitoraggio delle emissioni* e l'*utilizzo di fonti di energia rinnovabile*. Nel manifatturiero (industria e artigianato) vengono inoltre segnalate la *certificazione della produzione* e il *riciclo degli scarti*, mentre nel terziario (servizi e commercio al dettaglio) acquista importanza l'*impiego di trasporti a basso impatto* e, solo per quanto riguarda il commercio, la *selezione di fornitori di catene sostenibili*.

Grafico 5 – Imprese che hanno adottato o programmato misure per ridurre il proprio impatto ambientale, 2022 e 2023 – Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Tabella 6 – Misure per ridurre l'impatto ambientale più diffuse (prime 5 per settore, percentuali calcolate su quante hanno intrapreso o programmato azioni), 2023 – Bergamo

Industria

1. Monitoraggio consumi energia	90%
2. Monitoraggio emissioni	82%
3. Monitoraggio consumi acqua	78%
4. Certificazione produzione	77%
5. Utilizzo fonti di energia rinnovabili	71%

Artigianato

1. Monitoraggio consumi energia	77%
2. Monitoraggio consumi acqua	63%
3. Monitoraggio emissioni	59%
4. Riciclo scarti di produzione	58%
5. Certificazione produzione	54%

Servizi

1. Monitoraggio consumi energia	82%
2. Monitoraggio consumi acqua	62%
3. Monitoraggio emissioni	39%
4. Utilizzo fonti energia rinnovabile	39%
5. Utilizzo trasporti a basso impatto	36%

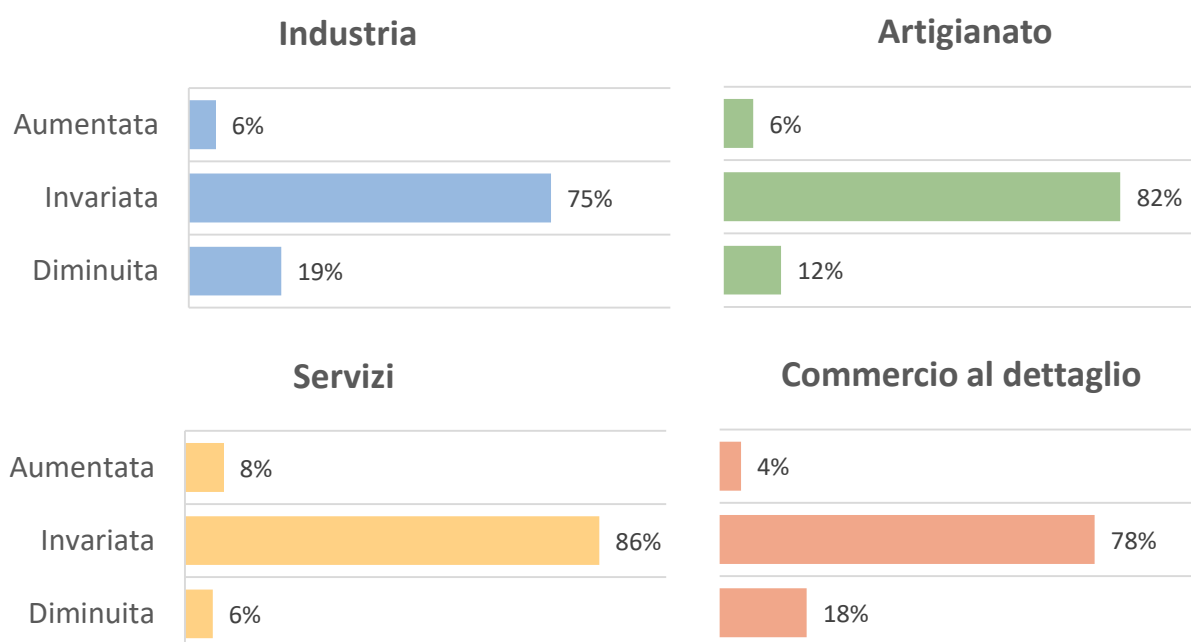
Commercio al dettaglio

1. Monitoraggio consumi energia	91%
2. Utilizzo fonti energia rinnovabile	67%
3. Monitoraggio consumi acqua	67%
4. Selezione fornitori sostenibili	57%
5. Incaricato responsabilità ambientale	49%

Fonte: Unioncamere Lombardia

Se molte delle misure elencate non evidenziano un chiaro percorso di crescita, a conferma di un impegno che nel 2023 sembra aver rallentato dopo anni di progressiva sensibilizzazione delle imprese sul tema ambientale, l'*utilizzo di fonti di energia rinnovabili* mostra invece percentuali in deciso aumento nella maggior parte dei settori. Lo **shock energetico che ha colpito l'economia italiana ed europea nel 2022 sembra quindi aver spinto le imprese a una maggiore autonomia**: nell'industria e nel commercio quasi il 20% ha dichiarato di aver diminuito il proprio grado di dipendenza da fonti terze, percentuale che scende al 12% nell'artigianato e al 6% nei servizi. Il saldo rispetto a quanti dichiarano una maggior dipendenza è positivo in tutti i settori con l'eccezione dei servizi, dove si registrano i margini di miglioramento più ampi.

Grafico 7 – Dipendenza energetica da fonti terze rispetto all'anno precedente, 2023 – Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commenta il segretario generale M. Paola Esposito: “La dimensione ambientale sembra presentare minori margini di miglioramento rispetto ad altre declinazioni della sostenibilità. Nell’ultimo anno, invece, è l’ambito sociale che ha visto l’incremento più marcato. Le imprese del territorio puntano, sia in termini di formazione sia in ottica di benessere, sul proprio personale, una risorsa sempre più strategica nella misura in cui è qualificata e risponde ai bisogni aziendali”.

Bergamo, 22 gennaio 2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
tel. 035.4225.269 - email comunicazione@bg.camcom.it